C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 74 Oggetto: Atto di indirizzo in tema di ciclo-escursionismo

Il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo

- PREMESSO che con proprio atto n. 49 del 22 novembre 2008 il CC ha riconosciuto l'attività di ciclo-escursionismo quale attività istituzionale del Club Alpino Italiano;
- CONSIDERATA l'accresciuta frequentazione della montagna da parte dei bikers anche mediante l'utilizzo di mountain bike a pedalata assistita;
- TENUTO CONTO delle problematiche emerse con riferimento sia alla contemporanea frequentazione dei sentieri da parte di escursionisti a piedi e di ciclo-escursionisti sia in termini di impatto ambientale sui tracciati;
- RITENUTO necessario assumere atto di indirizzo in tema di ciclo-escursionismo allo scopo di promuovere una corretta pratica di tale attività, basata sulla autoregolamentazione, anche come strumento educativo per i soggetti esterni al Sodalizio e punto di riferimento per le amministrazioni pubbliche;
- SENTITI gli interventi e le indicazioni emerse dal dibattito svolto;
- SENTITO il parere espresso dal Direttore in ordine alla presente deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

a) DI APPROVARE l'atto di indirizzo sul ciclo-escursionismo nel testo allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;

b) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato, sottoscritto

Milano, 9 ottobre 2021

IL DIRETTORE
(dott.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(avv. Vincenzo Torti)

Allegato: Atto di indirizzo sul ciclo-escursionismo

Club Alpino Italiano

Comitato Centrale di indirizzo e controllo

Atto di indirizzo sul ciclo - escursionismo

Definizione

Il ciclo-escursionismo è una modalità di frequentazione dell'ambiente naturale che prevede l'utilizzo della mountain bike con la percorrenza, fruizione e conoscenza degli ambienti naturali su percorsi condivisi con gli altri escursionisti.

Contesto del CAI

La deliberazione del Comitato Centrale del 22 novembre 2008 ha inserito il ciclo - escursionismo fra le attività istituzionali del CAI con la finalità di regolamentarne la pratica, educare i praticanti alla corretta frequentazione della montagna e orientarli al corretto approccio con l'ambiente montano, massimizzando gli obiettivi della sicurezza e del rispetto dell'ambiente naturale.

Nel settembre 2016 il CC ha approvato l'istituzione dei titolati di ciclo - escursionismo e nel maggio 2018 ha ammesso l'utilizzo delle biciclette a pedalata assistita (qui indicate anche come "e-bike") nell'ambito delle attività di ciclo - escursionismo. **(*)**

I soci e i titolati nello svolgimento dell'attività di ciclo-escursionismo devono rispettare le norme del "Codice di Autoregolamentazione del ciclo-escursionista CAI".

È peraltro evidente come negli ultimi anni la frequentazione della montagna da parte dei bikers è molto cresciuta, con una evoluzione verso l'utilizzo massivo della mountain bike a pedalata assistita. Ciò ha comportato e comporta un significativo aumento della pressione sui sentieri, sia in termini di compresenza con gli escursionisti a piedi, sia in termini di impatto ambientale sui tracciati. Questo contesto impone una verifica sulla compatibilità della pratica del ciclo - escursionismo nel CAI.

(*) Le biciclette a pedalata assistita o "e-bike" utilizzabili per il ciclo-escursionismo sono quelle definite secondo le regole e le modalità esplicitate dal CAI (rif : direttiva europea 2002/24/CE; articoli 50, 68 e 182 del Codice della Strada; doc Approvato dall'assemblea generale della CAA il 16 settembre 2017 a Malbun / Liechtenstein), di potenza continua non superiore a 250 W.

Contesto dei Club Alpini europei

A livello europeo l'attività di ciclo-escursionismo anche con e-bike è in costante aumento da anni. L'evidenza è confermata dal documento del Club Arc Alpin (CAA) del 16/9/2017 revisione del 2021, dal quale emerge che tutti i Club Alpini europei sono orientati a definire linee guida finalizzate a indicare regole di comportamento, di conservazione e di approccio socio-culturale, parificando di fatto l'e-bike alla mountain bike.

Queste associazioni si trovano di fronte alla scelta di gestione delle problematiche determinate dai crescenti flussi di utenti (specie con e-bike) o limitando la frequentazione con politiche di distribuzione temporale e territoriale, oppure fornendo informazioni in

merito alla protezione della natura e dell'ambiente, alla gestione dei pericoli, oltre a impartire una forte educazione sulle più appropriate tecniche di guida per i principianti.

I principi del nostro orientamento

Il ciclo-escursionismo è a pieno titolo fra le attività praticate nel Club Alpino Italiano.

Il CAI, nell'ottica della libera e responsabile frequentazione della montagna, non impone (né avrebbe il potere di farlo) divieti generalizzati o preventivi al ciclo-escursionismo, ma promuove la sua corretta pratica basata sulla autoregolamentazione, che è norma impegnativa per i soci del CAI ma anche strumento educativo per i soggetti esterni al sodalizio e punto di riferimento per le amministrazioni pubbliche.

Autoregolamentare il ciclo - escursionismo non significa limitare la libertà, ma far sì che possano convivere equipollenti e differenti diritti e aspettative che a volte confliggono tra loro: il diritto di praticare il ciclo - escursionismo; il diritto di praticare l'escursionismo a piedi in sicurezza; la salvaguardia dei sentieri; il rispetto per le sezioni e i volontari del CAI che si incaricano della manutenzione dei sentieri stessi.

Va posto particolare rispetto al lavoro dei volontari del CAI che fanno manutenzione dei sentieri, evitando di porre in contrapposizione la pratica del ciclo escursionismo con il lavoro dei nostri soci e di tutti i soggetti che vi provvedono.

I criteri per l'autoregolamentazione del ciclo- escursionismo

Introduzione - Premessa

Il ciclo-escursionismo, in quanto attività escursionistica a tutti gli effetti non sportiva né ludica, coniuga frequentazione, conoscenza e tutela; è pertanto attività compatibile e sostenibile a condizione che siano applicati i principi generali di rispetto e di sicurezza per sé, per gli altri e per l'ambiente naturale richiamati nel presente documento.

L'aumento della frequentazione con mezzi mtb, ulteriormente accentuato in particolari momenti dell'anno e in particolari contesti territoriali, accresce l'impatto sull'ambiente naturale e aumenta i problemi per la sicurezza.

Ne consegue quindi, per i praticanti la specialità del ciclo - escursionismo, l'obbligo morale ed etico di assoluta osservanza delle norme del "Codice di Autoregolamentazione del Ciclo - escursionista CAI" che la Commissione Centrale Escursionismo provvederà ad aggiornare nel rispetto del presente atto di indirizzo.

Punto 1)

La prima norma del codice di autoregolamentazione è l'impegno del ciclo - escursionista a svolgere attività su percorsi che rechino il minor danno possibile ai tracciati e all'ambiente circostante, specialmente nel caso in cui gli itinerari si snodino all'interno di aree a qualsiasi titolo protette, e salvaguardando la sicurezza degli escursionisti a piedi e dei ciclisti. Sarà da privilegiare la pratica del ciclo – escursionismo su strade forestali, carrarecce, e simili; il transito sui sentieri sarà da autolimitare a tracciati dal fondo consolidato e dalla larghezza idonea a consentire il passaggio contemporaneo di escursionisti a piedi e di ciclisti.

Punto 2)

Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi, agevolando la marcia di chi sale e riducendo la velocità a limiti che consentano l'arresto del mezzo in sicurezza in caso di incrocio con altri utenti.

Punto 3)

Puntare a norme di rispetto e di responsabilità, individuando precise tecniche di guida parametrate al contesto escursionistico, quali la tipologia del fondo, l'esposizione e dimensione del tracciato, il numero di partecipanti alla ciclo-escursione e la presenza di altri escursionisti.

Punto 4)

Indicare la necessità di sospendere l'attività ciclo - escursionistica su percorsi particolarmente affollati e in determinati periodi dell'anno.

Punto 5)

Ridurre l'impatto della frequentazione privilegiando aree scarsamente frequentate da escursionisti a piedi.

Punto 6)

Indicare itinerari dove consigliare la percorrenza agli utilizzatori principianti, specie dei mezzi e-bike.

Punto 7)

Introdurre/promuovere e intensificare una sentieristica specifica, rispetto a quella tipicamente escursionistica, creando percorsi alternativi e di rispetto.

Il Club Alpino Italiano si deve far carico di divulgare queste buone prassi sia all'interno che all'esterno del sodalizio, anche con la produzione di apposita cartellonistica.

Responsabilità delle sezioni in caso di incidente

L'eventuale responsabilità delle sezioni in caso di incidente avvenuto in occasione della presenza di un ciclo escursionista su sentiero, può configurarsi in misura diversa se la sezione abbia o non abbia stipulato una convenzione con l'ente pubblico per la manutenzione di quel sentiero.

Nel caso in cui esista una convenzione, anche non scritta, ove si manifestassero gravi problemi di usura e degrado dei tracciati o di sicurezza per gli escursionisti a piedi, le sezioni dovranno segnalare le situazioni alle autorità locali territorialmente competenti chiedendo la chiusura dei sentieri alle biciclette.

Nei casi, invece, in cui la manutenzione del sentiero sia effettuata dalle sezioni in forma volontaria senza alcun obbligo previsto da convenzioni, una segnalazione non vincolante potrà essere effettuata dalla sezione alle autorità competenti nell'interesse della sicurezza dei praticanti e della salvaguardia dell'ambiente.

Colonnine di ricarica delle batterie delle e-bike nei rifugi del CAI

Gli e-bikers, nel frequentare gli itinerari montani, non si devono aspettare di trovare colonnine di ricarica disponibili presso i rifugi.

Quando si pianifica un'escursione in e-bike, questa va valutata in relazione alle proprie risorse e capacità fisiche e alla riserva elettrica del proprio mezzo.

Il Club Alpino Italiano, consapevole che i propri rifugi sono un immenso patrimonio materiale ed immateriale in continua evoluzione, è impegnato a gestire al meglio questa transizione salvaguardando le peculiarità del rifugio e conservando per quanto possibile l'etica della frequentazione della montagna. I rifugi, inoltre, non dovrebbero essere snaturati con l'offerta ai frequentatori di servizi non essenziali o rinunciabili.

Con queste premesse, non si ritiene opportuno che nei rifugi del CAI siano installate colonnine di ricarica delle e-bike, che porterebbero ad una proliferazione dell'uso di questi mezzi sui sentieri nonché un irragionevole e pericoloso ampliamento dei percorsi oltre i rifugi verso ambienti sempre più delicati.

Previsioni finali

Le indicazioni contenute nel presente documento dovranno essere accompagnate da un intervento diretto nei confronti delle pubbliche amministrazioni (quali ad esempio gli enti parco) o degli altri soggetti coinvolti, per ribadire il ruolo del CAI quale portatore di interessi diffusi, legati alla cultura del rispetto ambientale. Il CAI accentuerà la propria capacità di relazione con i diversi interlocutori del turismo locale, per consentire un corretto sviluppo sostenibile di questa forma di escursionismo.

Andrà rilanciato il ruolo educativo formativo con un'adeguata campagna di informazione coinvolgendo la pubblica amministrazione, le pro-loco, gli enti turistici, nonché le associazioni ciclo-escursionistiche, per rendere patrimonio comune il nostro codice di autoregolamentazione.

Ferma restando la definizione delle norme di autoregolamentazione del CAI, sarà poi necessario esaminare nello specifico lo stato della normativa sul ciclo-escursionismo nelle regioni e province autonome italiane per valutare in che rapporto le nostre norme interne si pongono con le leggi regionali.

9 ottobre 2021